

Canzone d'amore per Ustica

Domani performance di musica e danza con Simona Bertozzi davanti al Museo per la memoria La voce dell'attrice Angela Baraldi

di **Massimo Marino**

Che colore emotivo ha lo strazio che irrompe improvviso nelle vite quotidiane? Con una morte incomprensibile, che rimane troppo a lungo senza giustizia? Sono 40 anni che il Dc-9 dell'Itavia partito da Bologna per Palermo esplose, colpito da un missile, nei cieli di Ustica. Sono 40 anni che i familiari delle vittime aspettano una verità e una giustizia che tarda ad arrivare. Da quel 27 giugno 1980, tempo d'estate esattamente come oggi, di vacanze, l'Associazione parenti delle vittime si ostina tutti gli anni, giustamente, a ricordare. Sappiamo molto, ma non tutto di quella tragedia. Possiamo raccoglierci davanti ai miseri resti dell'aereo precipitato in mare nell'installazione di Christian Boltanski al Museo per la memoria di Ustica.

Ogni estate, nei dintorni dell'anniversario, quei fatti vengono ricordati anche con una rassegna artistica. Domani si potrà vedere uno spettacolo che accende il ricordo non con le parole, in modo diretto, ma evocando sentimenti, atmosfere, e provando a strappare, come un taglio di

Lucio Fontana, la superficie della tela. Domani alle 21.15 sarà danzata e cantata, di fronte al Museo per la memoria di Ustica, «A Love Song», una canzone d'amore ideata nella sua parte coreografica da Simona Bertozzi, con la collaborazione di Marcello Briguglio, danzato dall'artista romagnola, ormai bolognese di adozione, con Daniele Albanese. Le musiche sono affidate alle rielaborazioni della compositrice elettronica Daniela Cattivelli e saranno eseguite dalla voce velata e profonda di Angela Baraldi, cantante con Lucio Dalla, attrice con Andrea Adriatico, protagonista del film *Quo vadis, baby* di Gabriele Salvatores, dal romanzo di Grazia Verasani.

Perché una canzone d'amore, ce lo spiega Bertozzi: «È

una canzone di sentimento grande. Quando mi hanno proposto di fare uno spettacolo per l'anniversario, ho pensato che i 40 anni sono la maturità, e qui siamo di fronte a una maturità, una verità, mai arrivata. Ci è sembrato importante tornare a quel 1980, a quello che succedeva intorno. Era estate, con la gente che iniziava ad andare in vacanza. Abbiamo indagato sulle canzoni di quel periodo, sui suoni che

sentivi dalle finestre aperte.

Abbiamo scelto di appoggiarci alla leggerezza della brezza estiva e di inabissarci nella caduta, nello strappo della morte e della verità ancora non raggiunta». È iniziata allora una ricerca di motivi di quel 1980: «Ho pensato che l'unica che poteva dare voce a quelle canzoni, a quelle atmosfere, era Angela, l'unica bolognese doc del gruppo, che allora era adolescente. Io avevo 10 anni, vivevo a Lugo... Sentivo parlare i miei genitori, ma non mi rendevo conto». Nello spettacolo la danza, con le sue energie e le sue astrazioni, rappresenta lo strappo, il taglio, la frantumazione, la caduta: «Per questo impegno ho voluto al mio fianco Daniele Albanese, che oltre a essere un interprete stupendo è un autore. Le canzoni che abbiamo trovato, rappresentanti la quotidianità, sono state rielaborate, smarginate dai suoni elettronici di Daniela Cattivelli: devono suscitare nostalgia ma anche suonare contemporanee». Il lavoro è costruito per avvicendamenti: «Non c'è fusione, ma coabitazione, presenze che emergono come frammenti, come quelli del Dc-9 ripescati dal mare e ricomposti, con qualche valigia e con resti delle povere cose dei viaggiatori, nell'installazione di Boltanski. Sono pezzi staccati rivolti alla città, per l'accoglienza

della tragedia. La danza diventa elemento dissonante in un paesaggio sonoro evocativo».

Angela Baraldi ha già collaborato con Simona Bertozzi nel 2017 in un lavoro sul palco del Duse ideato da Fabrizio Favale. Dolcemente, si nega: «Non rivelerò i titoli delle canzoni anni '80 che ricordiamo. Lascio un elemento di sorpresa. Amo lavorare con Simona: per lei mi ridurrei a oggetto, c'è osmosi. Quella strage mi tocca da vicino. Allora avevo 16 anni, sul momento si disse che l'aereo era esploso in volo, era stata una disgrazia, e forse non vissi quella tragedia come la strage della stazione dell'agosto successivo. Dopo ne ho capito la portata. E cercherò di essere presente con tutta la memoria di allora, portando la mia voce in accordo e contrasto con la musica astratta di Daniela. Sarà come la pop art che si scontra con Turner, l'arte mediatica di Andy Warhol contro i contorni sfumati del pittore inglese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 62%

Da sapere



● «A Love Song» è uno spettacolo di danza e canzoni, ideato da Simona Bertozzi e Marcello Briguglio, con Simona Bertozzi e Daniele Albanese, musiche di Daniela Cattivelli, canto di Angela Baraldi, un produzione Nexus 2020

● Ricorda la tragedia del Dc9 dell'Itavia abbattuto nei cieli di Ustica il 27 giugno del 1980

● Si può vedere domani alle 21.15 davanti al Museo per la memoria di Ustica (foto), nel parco della Zucca in via di Saliceto 3/22, con ingresso a offerta libera. Prenotazione obbligatoria a www.attornoalmuseo.it; ingresso gratuito al museo dalle 20 alle 23; alle 20 vista guidata

In scena

Da sinistra:
Daniela
Cattivelli,
Angela Baraldi,
Daniele
Albanese e
Simona Bertozzi



Performance Lo spettacolo «A Love Song» è ideato per la parte coreografica da Simona Bertozzi e danzato dall'artista romagnola e bolognese d'adozione



Peso: 62%